

Da una passione a un museo

“La mia passione per l’arte è nata così, senza un programma preciso – racconta con spirito invidiabile l’ingegner Amedeo Lia, classe 1913. Lasciata la Marina Militare ho avuto la fortuna di viaggiare in tutto il mondo per il mio lavoro e in ogni dove ho incontrato l’arte nei musei, nei quali spesso volte avrei rubato, e nei negozi degli antiquari.

Così anno dopo anno ho acquistato quelli che secondo il mio semplice gusto estetico erano gli oggetti più belli”.

E nel 1995, in accordo con il comune di La Spezia, la decisione di riadattare un complesso conventuale del Seicento porta nell’anno successivo alla inaugurazione di un bellissimo museo che espone permanentemente gli oltre mille capolavori della Collezione Lia.

Le opere esposte coprono un arco temporale che va dal XIII al XVIII secolo.

Per promuovere il Museo è allestita sino al prossimo primo ottobre la mostra Venezia, capolavori dal XIV al XVIII secolo nella Collezione

Lia che espone i pezzi veneziani della collezione museale e molti preziosi inediti della importante collezione privata dell’ingegner Amedeo Lia.

Cristina Sartori



Tiziano,
Ritratto d’uomo,
1510 circa, olio su tela.

VENEZIA IN MOSTRA



Dal 18 marzo al 1 ottobre 2006 alcune sale del Museo Lia di La Spezia ospitano questa mostra che espone i capolavori veneziani della collezione privata di Amedeo Lia. Una intera sezione di oltre cento pezzi, composta da dipinti, arredi, miniature, oggetti e sculture di fattura e di soggetto veneziani, testimonia il viaggio personale del gusto e dell’anima di chi negli anni ha raccolto con la passione dell’esteta oggetti rari e preziosi riguardanti la terra veneta. I nomi degli artisti esposti parlano da soli: dai *Primitivi* Giusto de’ Menabuoi, Altichiero, Alvise Vivarini, allo splendido *Ritratto d’uomo* di Tiziano, l’assorto *Ritratto di dama* di Giambattista Moroni, il *Ritratto di giovane conversa* di Paolo Veronese; le dissolte vedute di Venezia di Francesco Guardi, i capricci architettonici del Canaletto e di Michele Marieschi sino ai ritratti più intimisti del maturo Settecento di Pietro Longhi e di Rosalba Carriera. E ancora, viene narrata la storia più intima e quotidiana della Serenissima Repubblica attraverso gli oggetti di uso comune quali mobili, arredi, cornici e oggetti di vario gusto in stile Rococò, acquistati dall’ingegner Lia negli anni Cinquanta e Sessanta.

Venezia, capolavori dal XIV al XVIII secolo
nella Collezione Lia

La Spezia, Museo Lia, fino al 1 ottobre 2006.

Per informazioni e prenotazioni tel. 0187 731100

IL MUSEO AMEDEO LIA

Sono quasi mille e cento le opere custodite nelle tredici sale, disposte su tre livelli, del Museo Amedeo Lia di La Spezia, una strepitosa collezione di oggetti d'arte dal Duecento al maturo Settecento esposta dal 1996 nel seicentesco complesso conventuale dei Frati di San Francesco da Paola. La Sala I, ex chiesa del convento, custodisce, tra le altre opere dei *Primitivi*, la *Madonna con il Bambino*, legno policromo umbro della metà del Duecento; nella Sala II sono raccolte le miniature; nella Sala III vi sono i marmi, i bronzi e le terrecotte archeologiche; le altre sale del primo piano, dalla IV alla VIII, sono dedicate ai dipinti dal Tre al Cinquecento, il cuore della intera collezione, con capolavori di Beato Angelico, Paolo Veronese, Tiziano, Tintoretto, Romanino, Moroni, Pontormo. Nelle Sale IX e X sono ospitati i dipinti del Sei e Settecento con le splendide vedute veneziane di artisti quali Canaletto, Bellotto, Marieschi, Guardi, Ricci, Zais, una vera e propria collezione nella collezione. La Sala XI è dedicata ai marmi e ai bronzi mentre nella Sala XII sono esposti oggetti raffinatissimi tra i quali la testa in terracotta forse di san Lorenzo, opera di Francesco Laurana. La XIII ed ultima Sala è una *Camera delle Meraviglie* di concezione cinquecentesca con insoliti monili tra i quali, cristalli di rocca lavorati, oreficerie, coralli e pietre dure.



LA MIA SERENISSIMA PASSIONE

“La mia collezione è nata, un pezzo dopo l'altro – racconta Amedeo Lia che attraverso il Museo e con questa rassegna espositiva offre al pubblico la sua avventura artistica – solo con gli anni mi sono reso conto che Venezia e gli artisti veneti erano divenuti per me una vera e propria passione, la mia *serenissima passione*. Forse proprio il mio amore per il mare della Puglia dove sono nato e per questa bellissima Liguria che mi ospita da più di cinquant'anni, mi ha spinto a ricercare l'arte di Venezia, regina di tutti i mari. Negli anni ho iniziato a comperare arredi e dipinti legati a questa città: le tele dei vedutisti e le opere degli artisti figli della terra veneta”.

Chiediamo se, tra tutte le opere raccolte nella sua lunga vita, ce n'è una che ama di più. “Le amo tutte – risponde Amedeo Lia – e se tornassi indietro le ricomprirei una per una. Molte delle opere raccolte mi hanno appassionato, incantato, conquistato. E per non fare differenze non svelerò quale amo di più. L'importante è aver potuto dare vita a questo museo per condividere con tutti la bellezza dell'arte e questa mia *serenissima passione*.”

Rosalba Carriera,
Ritratto di giovane donna,
prima metà XVIII sec.,
pastello su carta.
Accanto:
Bernardo Bellotto,
*Veduta di Piazza
San Marco*,
metà XVIII secolo,
olio su tela.